

Il «buco» nel bilancio del 2004 sarebbe di 4 miliardi di euro. Il governo è già pronto a rivedere al ribasso la crescita del Pil

I conti di Tremonti non tornano

La spesa è fuori controllo e la politica dei condoni e una tantum si è ormai esaurita

Bianca Di Giovanni

ROMA Quattro miliardi di «buco» nei conti italiani del 2004. La giornata di ieri si è aperta con questa pesante indiscrezione stampa (*Sole24Ore*), ed è proseguita con l'allarme dell'Isae in audizione alla Camera. «Il 2003 consegna all'anno in corso un quadro di finanza pubblica di difficile gestione - si legge in un documento depositato in Commissione Bilancio - che non potrà essere riequilibrato solo con provvedimenti di natura temporanea che, del resto, non è nemmeno agevole identificare». Detto in altri termini: la politica dei condoni e delle una tantum è arrivata al capolinea. Non è chiaro in che modo alle entrate straordinarie si sottrarranno quelle ordinarie, mentre la spesa risulta fuori controllo. La spesa corrente primaria è aumentata di quasi due punti sul Pil dal 2001 al 2003. Per di più l'Isae ritiene irrealistica la stima di crescita all'1,9% per quest'anno, ritenendo più probabile l'1,4% indicato dall'Fmi. Anche il Nens (l'Istituto fondato da Vincenzo Visco e Pier Luigi Bersani) elabora stime di crescita per quest'anno, fornendo quattro ipotesi: dalla più pessimista (0,9%) alla più rosea (1,6%). A quanto pare anche il governo avrebbe intenzione di rivedere il dato sul Pil in occasione della Trimestrale di cassa, in uscita a metà aprile.

Da Via Venti Settembre un silenzio assordante, mentre in Parlamento si alza la voce dell'opposizione. «In questo stato di incertezza, in cui l'esecutivo sembra aver perso il controllo della situazione», dichiara Michele Ventura (ds) - la commissione bilancio non può più procedere all'esame alcun provvedimento, per mancanza di copertura. Tant'è che i suoi commissari, ci si permetta di fare una battuta, potrebbero finire in cassa integrazione». Stesso sgoamento in Senato. «Abbiamo appena esaminato un provvedimento sull'agricoltura senza copertura», dichiara Enrico Morando - Il fatto è che i soldi speciali del bilancio 2004, cioè quelli che finanziano le nuove leggi, sono già tutti esauriti. A questo punto anche il «taglia-spesa» ha perso la sua efficacia: le ammini-

strazioni si sono fatte furbe ed hanno utilizzato tutti i fondi nei primi tre mesi».

Secondo Morando la voragine di bilancio si deve a tre fattori. In primo luogo l'effetto condoni. «Quando Tremonti faceva il professore teorizzava che i condoni fanno calare il gettito», spiega il senatore ds - Oggi che fa il ministro lo dimostra nella pratica. Se non ci fosse stato il salasso su salari e pensioni dovuto alla mancata restituzione del fiscal drag, le entrate sarebbero in caduta libera. Tra l'altro voglio ricordare che i 500 milioni pagati in più sul Tfr dai pensionati equivalgono alla cifra che si vorrebbe rateizzare alle società di calcio. «Meno tasse per Totti» credo fosse una battuta, invece è una politica». Secondo punto: il gettito sovrastimato di condono edilizio e concordato preventivo. Ieri il sottosegretario Maria Teresa Armosino si è detta fiduciosa di raggiungere i 2,5 miliardi previsti per il concordato. Ma come, non si sa. Mancano le stime del governo, mancano numeri certi sulle adesioni (il cui termine è scaduto il 16 marzo). Finora si è parlato di 250mila adesioni, poi forse 280mila. Insomma, c'è tutto meno che trasparenza. Tempo fa il «creatore» del concordato, il consigliere di Tremonti Giuseppe Vitaletti, aveva parlato di 500mila adesioni come soglia al di sotto della quale si sarebbe potuto parlare di fallimento. Se sono davvero 250mila il fallimento è sicuro. Sul condono edilizio, da cui ci si aspettavano 3,7 miliardi, va ancora peggio: la sua riuscita è in mano anche alla Consulta, che a maggio deciderà nel merito il ricorso delle Regioni contro il provvedimento (il giudizio sulla sospensiva, previsto per ieri, è stato rinviato). Il numero delle domande, comunque, anche qui è basso. Carlo Giovanardi se la prende con le Regioni, che fin dall'inizio avevano espresso contrarietà al provvedimento. Ultimo «buco», secondo Morando, quello prodotto dalla spesa corrente. «Quella delle amministrazioni centrali è aumentata del 7,9%», spiega il senatore. Come dire: un'emorragia. Quanto basta per far chiedere ad Alfonso Pecoraro Scario (Verdi): «Tremonti venga a riferire in Parlamento».



Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

Il Senato vota il testo sul risparmio. Rimane aperta la strada per il mandato a termine del Governatore

«Anche Bankitalia va riformata»

ROMA Il Senato vota alla «quasi unanimità» il documento conclusivo dell'indagine sul risparmio. Dopo lunghe giornate di discussione in Commissione, è stato sventato il tentativo di escludere Bankitalia dal processo di riforma. L'indicazione politica che emerge è chiara: le modalità di nomina, la composizione dell'organo di vertice e la durata in carica dello stesso, dovranno essere «analoghi» per le autorità. Anche per Bankitalia, non solo per Consob e Antitrust. Come dire: la strada per passare al mandato a termine del governatore non è sbarrata.

Il testo tuttavia resta abbastanza vago da consentire un'ampia discussione sul disegno di legge (oggi alla Camera) riguardo alle diverse esigenze delle Authority e alla loro autonomia da indirizzi politici. «La risposta del Senato è stata di alto livello: siamo riusciti ad apportare correttivi e miglioramenti rispetto al testo votato dal-

la Camera - dichiara il presidente della Commissione Finanze Riccardo Pedrizzini - e ad introdurre questioni che le commissioni di Montecitorio non avevano trattato, tipo la graduazione delle responsabilità delle autorità di vigilanza».

Il senatore ds Lanfranco Turci non lascia spazio a dubbi sulla nomina del governatore: «Non devono valere necessariamente le stesse regole per le diverse Autorità, ma dalle indicazioni sui criteri di nomina non ne abbiamo esclusa nessuna, neanche Bankitalia». Il documento individua le responsabilità da ascrivere alle Autorità con «diversa gradualità». «L'osservazione che desta maggiore preoccupazione e che accomuna tutti i casi citati è che nessuno dei presidi a tutela del sistema - si legge nel testo - con diversa gradualità, abbia funzionato: non hanno funzionato certamente i controlli interni alle imprese, né quelli di competenza delle auto-

rità di vigilanza, con riferimento a talune attività inerenti il mercato finanziario e al comportamento di alcune singole banche».

Solo due i voti contrari: Loredana De Petris (Verdi) e Massimo Bonavita (ds). Quest'ultimo ha motivato il suo no giudicando il documento «appiattito sulle posizioni del governo», nascondendo la «responsabilità dell'esecutivo che attraverso una legislazione permissiva (dallo scudo fiscale al falso in bilancio) ha dato un sostanziale input a una liberalizzazione indiscriminata dei flussi finanziari».

Restando ai temi del risparmio, Turci ieri ha chiesto l'audizione di Antonio Fazio e Giulio Tremonti sulle cartolarizzazioni bancarie e sul reale stato delle sofferenze degli istituti di credito, a seguito delle indiscrezioni di stampa sulla riunione del Cidr dell'altro ieri.

b. di g.

LA MOLISANA

Dopo la cessione continua lo sciopero

I dipendenti del pastificio La Molisana di Campobasso continueranno a scioperare ad oltranza. I lavoratori non hanno accettato, infatti, l'accordo raggiunto nella tarda serata dell'altro ieri fra il vecchio proprietario dell'azienda, Palmerino Torsilli, ed il gruppo Maione, produttore della pasta Russo.

GRUPPO ZUCCHI

Nel 2003 fatturato in calo del 4,1%

Il gruppo Zucchi ha chiuso il 2003 con un fatturato consolidato in calo del 4,1% a 388,6 milioni e un utile netto di 0,6 milioni (contro 5,7 milioni del 2002). In calo anche l'utile operativo a 16,1 milioni, mentre l'indebitamento finanziario netto a fine 2003 ammontava a 112,4 milioni (85,4 milioni nel 2002). Dividendo di 0,25 euro per le ordinarie e di 0,28 euro per le risparmio.

BENETTON

Venduti a Tecnica Nordica e Rollerblade

Il gruppo veneto Tecnica, leader nel settore degli articoli sportivi dedicati allo sci, scarpe da trekking e abbigliamento sportivo, ha rilevato il marchio e ramo aziendale Nordica (scarponi da sci) dal Gruppo Benetton. Tecnica diventa così leader del mercato mondiale degli scarponi da sci con una quota del 34%. Contestualmente Tecnica ha acquisito anche il marchio e ramo d'azienda Rollerblade, leader nel settore dei pattini in linea.

AUTOTRASPORTO

Fermo di 4 giorni delle betoniere

Dal 31 marzo al 3 aprile sciopereranno i camionisti addetti al trasporto e pompaggio del calcestruzzo con autobetoniere, pompe e betonpomme. La protesta è stata indetta dalla Fita/Cna. Gli autotrasportatori chiedono il riconoscimento degli arretrati per servizi di trasporto degli anni passati, l'adeguamento dei livelli tariffari e la revisione dei contratti.

Sicilia in prima pagina

di Saverio Lodato

vol I

Dal taccuino di un cronista siciliano: i reportage su un'isola perennemente stretta fra ansia di rinnovamento e passato che resiste, fra vecchia mafia e vecchia politica, fra nuova politica e nuova mafia; il ruolo di Cosa Nostra americana e siciliana nello sbarco degli alleati in Sicilia; resoconti dell'emigrazione del terzo millennio, fra barconi carichi di naufraghi vivi e naufraghi morti, fra solidarietà popolare e razzismo istituzionale; uno sguardo alla missione in Iraq e al sacrificio dei nostri militari a Nassirja; ampie interviste a Vincenzo Consolo, Andrea Camilleri, Enzo Biagi.

il primo volume in edicola con **l'Unità** da sabato 27 marzo a 3,50 euro in più

